

RASSEGNA STAMPA
del
28/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-06-2013 al 28-06-2013

28-06-2013 La Citta'di Salerno interventi sull'ospedale l'annuncio di squillante	1
28-06-2013 La Citta'di Salerno consiglio senza presidente slitta ancora la nomina	2
27-06-2013 Contropiano.org Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi	3
27-06-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Rischio Vesuvio, secondo i nuovi piani saranno evacuati 38mila napoletani	6
27-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frana Montaguto: monitoraggio e progetti. Oggi un incontro	7
28-06-2013 Il Giornale di Calabria.it Protezione Civile, Dima domenica alla esercitazione del Soccorso Alpino Calabria	9
28-06-2013 Il Giornale di Calabria.it Comuni alluvionati nel 2010, liquidati ai Comuni dalla Protezione Civile regionale oltre 560mila euro	10
27-06-2013 Il Mondo.it Calabria/Regione: liquidati oltre 560 mila euro per danni alluvione	11
27-06-2013 Irpinia Report Dissesto idrogeologico, la Camera approva la mozione dei deputati D'Agostino e Matarrese	12
27-06-2013 Irpinia news Dissesto idrogeologico, approvata mozione D'Agostino-Matarrese	14
27-06-2013 Isernianews "Come giustifica, il Presidente Frattura, la nomina di Tamburro? Considerato che è in palese violazione delle norme?"	15
27-06-2013 Julie news Emergenza Vesuvio e Campi Flegrei	16
27-06-2013 Julie news Salerno, al via la rassegna "Teatro in Soccorso"	17
27-06-2013 Julie news On. Donato Pica scrive a Caldoro	18
27-06-2013 Il Mattino (Avellino) Si riduce la zona rossa legata al rischio di eruzione del Vesuvio e che comprende i quartieri di Bar...	19
27-06-2013 Il Mattino (Caserta) Marcianise. A breve sarà insediato in città un distaccamento dei Vigili del Fuoco. Ad annu...	20
27-06-2013 Il Mattino (Nazionale) È scattato da ieri l'aumento del bollo. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge ...	21
27-06-2013 Il Mattino (Salerno) Cava de' Tirreni. Furti, rapine, attentati dinamitardi ed aggressioni. Dopo la lunga striscia d...	22
27-06-2013 Il Mattino (Sud) Francesco Fusco Prevenzione, manutenzione ambientale e salvaguardia del territorio. Sono le parol...	23
27-06-2013 Il Mattino (Sud) Tonia Limatola Preferiscono i debiti anziché dare la caccia ai predoni dell'acqua. I Co...	24
27-06-2013 Salerno notizie Festa di S.Pietro: vie del mare per raggiungere Cetara il 29 giugno	25
27-06-2013 Salerno notizie Strade interne del salernitano: Donato Pica scrive a Caldoro, molte sono in stato di abbandono	26
27-06-2013 WindPress.it	

Fiume Tara e canale Ciappetta Camaggio: audizioni in V commissione	27
---	-----------

interventi sull'ospedale l'annuncio di squillante

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Nocera*

«Interventi sull'ospedale» L'annuncio di Squillante

I problemi del nosocomio sono legati a un super affollamento ormai cronico Intanto a Sarno è stato finalmente riparato l'impianto di aria condizionata

incontro

SANITÀ»LE EMERGENZE

Protezione civile La presentazione

Stamattina, alle ore dieci e trenta, presso la Sala Giunta del Comune di Nocera Inferiore, il sindaco Manlio Torquato e l'assessore alla Protezione Civile, Tonia Lanzetta, terranno una conferenza stampa per la presentazione del Nucleo Comunale di Protezione Civile. Saranno presenti i rappresentanti di tutte le associazioni di Protezione Civile facenti parte del Nucleo Ringraziando anticipatamente per la disponibilità, i Signori giornalisti sono invitati a partecipare. Si tratta di una questione molto importante visto che alla fine riguarda un territorio che presenta diverse criticità.

Le tante emergenze che caratterizzano l'ospedale Umberto I saranno ben presto analizzate dal direttore generale Antonio Squillante. Chiuso il capitolo atto aziendale, il manager ha annunciato che si dedicherà «alle tante criticità del nosocomio nocerino» e poi a quelle del presidio di Vallo della Lucania. A Nocera Inferiore il manager avrà molto da fare. Trova la disponibilità di quanti intendono lavorare per migliorare servizi e assistenza, in prima linea il direttore sanitario Maurizio D'Ambrosio, ma troverà soprattutto una struttura che scoppia per la mole di persone da assistere, che merita una riqualificazione generale e del personale preparato, ma allo stesso tempo esasperato dai ritmi di lavoro e dalle condizioni. Da non dimenticare, poi, che quando si parla di Umberto I si intende il presidio unico Nocera-Pagani, dunque, anche l'ospedale. Andrea Tortora darà il suo bel da fare. Una struttura unica a cui, ben presto, si aggiungerà anche Scafati. Ieri mattina, infatti, relativamente al Mauro Scarlato il manager ha annunciato che «sarà integrato con Nocera». Si avranno, quindi, gli ospedali riuniti di Nocera-Pagani- Scafati: «Una vera novità che mi consentirà di valorizzare anche il Mauro Scarlato». Lavoro in più, forse, per chi dovrà organizzare il lavoro sui tre plessi. Ritornando alle criticità, sarà rimosso a breve il cumulo di cartoni, materiali informatici e buste nere che stazionano da circa un mese nello scantinato, davanti al laboratorio di microbiologia e alla farmacia. Essendo materiali voluminosi si rischia che qualcuno possa tirarsi addosso uno scatolone, piuttosto che le carte o i cavi elettrici possano prendere fuoco. La soluzione è però vicina. «C'è bisogno di una ditta per i rifiuti speciali» ha spiegato il direttore sanitario D'Ambrosio e nei prossimi giorni sarà tutto rimosso.

L'ingombro si è creato dopo lo svuotamento di un deposito del laboratorio analisi. I materiali non potevano essere rimossi dagli operatori del CNS, si è quindi dovuto attendere l'impresa specializzata. Il ritardo accumulato nell'operazione, probabilmente, è collegabile alle molteplici criticità del nosocomio. C'era e c'è, forse, qualche problema più urgente da risolvere. Tante le difficoltà, ma numerose le soddisfazioni. L'équipe ortopedica nocerina guidata dal dottor Giampaolo Troise ha operato un anziano di 103 anni con frattura al collo del femore. L'intervento è perfettamente riuscito. Intanto, sta ritornando tutto alla normalità anche all'ospedale di Sarno, dove per alcuni giorni l'impianto di aereazione nel blocco operatorio è stato fuori uso. I tecnici hanno ripristinato il motore centrale. Salvatore D'Angelo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

consiglio senza presidente slitta ancora la nomina

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

- *Nocera*

Consiglio senza presidente Slitta ancora la nomina

Vietri, la figura istituzionale manca da aprile dopo le dimissioni di Mario Pagano Non se ne parlerà neanche nella seduta di oggi convocata per discutere del Cstp

VIETRI SUL MARE Dopo l'addio, nell'aprile scorso, dell'ex-assessore Luigi Gorga sostituito da Mario Pagano, l'Amministrazione di Vietri sul Mare è ancora senza presidente del Consiglio comunale, nomina per ora detenuta dal sindaco. Mario Pagano, allora presidente del Consiglio, all'indomani della sua nomina ad assessore con le stesse deleghe di Gorga, rimise il mandato nelle mani del sindaco e da allora non si è ancora provveduto alla nomina del nuovo presidente. Si tratta di una figura di garanzia per l'intero Consiglio comunale e in genere viene assegnata alla minoranza, ma l'Amministrazione Benincasa all'indomani del suo insediamento, ritenne «doveroso e opportuno» in virtù della sua vittoria elettorale, votare per un eletto della sua lista. «Il presidente del Consiglio è anche un'ottima base di partenza per una eventuale collaborazione politica o per eventuali accordi elettorali all'indomani delle nuove elezioni che si terranno il prossimo anno nel centro costiero» spiegano alcuni politici. Molti nomi sono stati fatti nel corso di questi mesi per il ruolo di presidente del Consiglio, un esponente della maggioranza come Giovanni Di Mauro che bene ha fatto come assessore alla Protezione civile, o Vincenzo Cardamone ex assessore allo Sport, passando per Giovanni de Simone attuale assessore al Turismo ed alla Cultura e Antonella Raimondi attuale assessore alla Legalità e Polizia Municipale. Nessuna apertura è stata fatta, invece, alla minoranza, ad Antonio Borrelli o ad Alfonso Trezza, fuoriusciti dalla maggioranza, come modo per recuperare un accordo politico bruscamente interrotto, o a Michele Sarno, mentre qualche approccio sembra ci sia stato con l'ex-sindaco di Vietri sul Mare Cesare Marciano al quale sarebbe stato chiesto di concorrere alle prossime elezioni amministrative insieme all'attuale sindaco Francesco Benincasa. L'argomento non è stato portato all'attenzione neanche del consiglio comunale di oggi che si riunisce con diversi punti all'ordine del giorno, tra cui il riconoscimento dei debiti fuori bilancio del Cstp per il ripianamento delle perdite e la contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale, e la modifica dell'articolo 10 del regolamento per l'organizzazione e il servizio della Polizia Municipale. Antonio Di Giovanni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi**Contropiano.org***"Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì 27 Giugno 2013 09:35

Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi

di Silvio Messinetti*

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Le larghe intese in Calabria si costruiscono in zone sismiche e sulla pelle della popolazione. E' un fronte ampio che va dal Pd al Pdl, dalla Confindustria alla Cgil, che abbraccia i poteri forti e le organizzazioni che, sulla carta, dovrebbero difendere i deboli.

Il Manifesto del 25 giugno 2013

Sfumato il Ponte sullo Stretto, le mire deirentiers delle grandi opere si concentrano sul mega rigassificatore di Gioia Tauro. Che se costruito, numeri alla mano, sarebbe il più grande d'Europa.

XII Mercalli

Non ha dubbi il geologo Alessio Salvatore Foti. Nello studio sismico a lui commissionato dall'Asi di Reggio Calabria, riguardo l'area su cui dovrebbe sorgere il rigassificatore, il sisma massimo previsto sarebbe devastante: XII grado della scala Mercalli. In poche parole: "distruzione totale". In una zona tremendamente a rischio sisma. "E' evidente che il territorio sarà soggetto a fenomeni sismici anche intensi" ha chiosato il geologo. Del resto le catastrofi si sono susseguite con frequenza a queste latitudini. Come non ricordare il terremoto del 1783 che ha persino modificato l'assetto geomorfologico e idrogeologico della Piana e ha originato diffusi fenomeni di liquefazione. Oppure il maremoto del 1908, quello che distrusse Reggio e Messina. Non è un caso dunque che la presidenza del Consiglio dei Ministri abbia classificato come "zona sismica 1" la Piana di Gioia.

A tutto gas

Ma le quattro gigantesche cisterne da 12 miliardi di metri cubi annui di Gas naturale liquefatto (Gnl) fanno gola a molti. Un business miliardario che lo scorso 20 marzo ha ottenuto una concessione demaniale decisiva dal comitato portuale di Gioia. Nonostante le resistenze della popolazione e del forte movimento No Rigas (San Ferdinando in Movimento e Cittadinanza attiva), e in barba a tutte le perplessità e i pericoli adombrati. Non a caso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il supremo organo in tema di infrastrutture ed opere pubbliche, aveva detto 'no' per ben due volte al progetto preliminare della società Lng Medgas (formata da due colossi dell'energia come Sorgenia e Iren), per le numerose carenze

Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi

nella documentazione allegata al progetto, tra cui le analisi sul rischio sismico mancanti, le indagini geoambientali da completare e integrare. Il progetto prevede non solo la realizzazione dell'impianto, ma anche una serie di opere indotte e collegate, quali il pontile di attracco delle metaniere e la piastra del freddo. Tutto ciò perché il gas portato allo stato liquido dalle metaniere deve esser liquefatto grazie ad un procedimento di raffreddamento e inserito in apposite cisterne prima di essere poi smistato. E proprio sul progetto esecutivo per la realizzazione di tali opere (oltre che sui rischi sismici) si sarebbero concentrati i maggiori dubbi dell'assemblea tecnica ministeriale. Ma gli interessi in ballo e gli attori in campo sono tali e tanti che non c'è voluto molto a bypassare il parere del Consiglio superiore e a continuare come se nulla fosse. Con un vero e proprio blitz l'ex premier Monti e il ministro Passera hanno consegnato in mano a Lng le chiavi del progetto. Nel decreto sviluppo le procedure sono state infatti semplificate e i lacci e laccioli eliminati. Una vera e propria norma ad aziendam cucita addosso alla Lng Medgas che ha stravolto l'iter autorizzativo per "i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto in area demaniale, portuale o limitrofa", scavalcando di fatto le stringenti prescrizioni espresse dall'organo tecnico solo pochi mesi prima. E rendendo quel parere carta straccia.

Colossi e fantasmi dell'energia

Ma cosa è Lng Medgas? E chi si cela dietro? Gli attivisti di San Ferdinando in Movimento hanno svolto un minuzioso lavoro di inchiesta e hanno investigato nei meandri societari. La Lng Medgas Terminal è una società di capitali, più precisamente una srl, concepita ad hoc per il rigassificatore della Piana di Gioia. Nell'ultima conferenza dei servizi in materia, svoltasi nel 2009, è stato deciso di porre la sede sociale a San Ferdinando. Tuttavia, dalle visure camerali effettuate questa risulta situata a Roma, in piazza Santa Chiara n. 49. Nell'elenco amministratori figurano: Valter Pallano (presidente del cda) e Pier Filippo di Peio (consigliere e Ad). Sempre dalle visure camerali si evince che il capitale sociale ammonta oggi a 27.440.665,10 €, interamente versato con conferimenti in denaro. Desta una certa impressione immaginare quasi 30 milioni di euro di contanti, ma la cifra diventa irrisoria se comparata all'investimento da effettuare, che ammonta a un miliardo e 340 milioni. Con quali finanziamenti verrà affrontato? Probabilmente sarà massiccio il ricorso, oltre che agli aiuti di Stato, all'indebitamento bancario. La Lng si scompone in Fin Gas srl (che ne possiede il 70% del capitale sociale), a sua volta suddivisa equamente tra: Sorgenia Spa e Iren Mercato Spa. Il dato interessante è che la Fin Gas ha un capitale sociale di 10.000 euro. Con il quale ha acquistato i quasi 20 milioni di quote della Lng menzionati sopra. Probabilmente con l'ausilio di qualche noto illusionista...

Pezzi grossi, dunque, del mondo della finanza e dell'imprenditoria. Dal Gruppo De Benedetti (a capo di Sorgenia) fino al colosso dell'energia Iren, balzato qualche tempo fa agli onori delle cronache per l'arresto del vicepresidente Giuseppe Villani per una vicenda riguardante la campagna elettorale per le Comunali di Parma del 2007. Ma fosche nubi si addensano soprattutto su Franco Canepa, a cui Lng ha affidato l'iter autorizzativo del rigassificatore di Gioia. Un personaggio che nel pieno della sua ascesa finì in un giro di mazzette. Sapete dove? A Gioia Tauro, ironia della sorte, per la costruzione della zona industriale oggi deserta. Era il 1993. Canepa venne arrestato, gli vennero contestati i reati di concorso in corruzione e turbativa d'asta. Allora patteggiò. Pochi anni dopo, nel 1997, ancora carcere, ma stavolta al di là dello Stretto, in Sicilia, su richiesta della procura di Palermo, assieme ad altre 9 persone. In primo grado il pm chiese per lui 8 anni, che ne uscì invece con una condanna di 5 anni e mezzo. Risulterà assolto in appello e in Cassazione.

Il dietrofront della Cgil

Nonostante la ricaduta occupazionale sia minima (meno di 100 lavoratori previsti) i sindacati sono confluiti in massa nel fronte del sì. Tranne Fiom e Sul (i lavoratori autonomi del porto) il resto delle centrali sindacali è salita sul carro di Lng. Compresa la Cgil che con un incredibile dietrofront ha sconfessato le battaglie ambientaliste degli anni scorsi su Ponte e bonifiche. La linea "sviluppista" è portata avanti con foga dal segretario generale, Michele Gravano. Uno che non è nuovo a questi exploit. Quand'era segretario in Campania schierò nel 2010 la Cgil a favore del referendum sul piano industriale di Pomigliano voluto da Marchionne. Nel direttivo che ha deciso la posizione della Cgil sul rigassificatore il sì ha stravinto. Persino la minoranza si è schierata a favore (come Massimo Covelio) scatenando le ire di Delio Di Blasi, l'unico a votare contro. "La Calabria e il Mezzogiorno non possono essere più usate come luoghi dove allocare opere pericolose e inquinanti sia per i lavoratori che ci lavorano sia per le popolazioni residenti, e il rigassificatore esporrebbe l'intera area a rischi elevatissimi. In caso di incidente si produrrebbe una devastazione del territorio nel raggio di 50 chilometri con effetti drammatici e tutto ciò in cambio di poche decine di posti di lavoro. Questo non può essere il modello di sviluppo a cui la Cgil ambisce. Bisogna spezzare il ricatto di un lavoro purchessia in cambio della devastazione dell'ambiente e delle risorse naturali della nostra terra. La Cgil fa un colossale errore a schierarsi con Lng" ci spiega Di Blasi.

Gioia Tauro: un rigassificatore fra terremoti e megainteressi

La lotta è solo agli inizi. Nonostante l'iter sia avviato, la strada sia stata spianata dalla politica e dai “soliti noti”, il progetto vacilla per mancanza di fondi statali. La partita si gioca tra i rigassificatori di Falconara, Porto Empedocle, e Gioia Tauro. Non tutti saranno messi in cantiere. E quello che rischia di più è proprio quello calabrese. Progettato su faglie sismiche. Da personaggi dal fosco passato.

Rischio Vesuvio, secondo i nuovi piani saranno evacuati 38mila napoletani**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: 27/06/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 27/06/2013 - pag: 4

Rischio Vesuvio, secondo i nuovi piani saranno evacuati 38mila napoletani

NAPOLI Adesso è ufficiale: nel malaugurato caso che il Vesuvio eruttasse anche a Napoli si dovrà procedere all'evacuazione preventiva di 38.400 abitanti, che si andranno a sommare agli oltre 300 mila dell'area dei paesi vesuviani. Gli abitanti sono una parte cospicua di quelli che risiedono nei tra quartieri orientali: Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli, che nella nuova mappatura del rischio Vesuvio lo scorso gennaio sono stati inseriti nella zona rossa. Ieri il consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità la delibera di giunta relativa al piano di emergenza elaborato dalla Protezione Civile. Adottando la «linea Gurioli», frutto di uno studio scientifico del 2010, la zona a rischio Vesuvio ha incluso anche parte del territorio partenopeo per un totale di 117mila abitanti. Con la collaborazione del Servizio Statistica, il Comune ha rivisto, sulla base delle particelle censuarie, i limiti proposti dalla linea Gurioli e individuato un'area, soggetta a evacuazione preventiva, con 38.400 abitanti. La deliberazione è stata emendata escludendo dalla zona individuata le aree non abitate. Ma cos'è la linea Gurioli? Si tratta di un nuovo modello scientifico di previsione dei flussi piroclastici e delle nubi ardenti conseguenti a un'eruzione vesuviana che la Commissione Grandi rischi ha ritenuto di dover adottare come modello di riferimento per l'evacuazione preventiva. Lo studio dal titolo «Pyroclastic flow hazard assessment at Somma-Vesuvius, based on the geological record» è stato elaborato da un gruppo di studiosi (L. Gurioli, R. Sulpizio, R. Cioni, A. Sbrana, R. Santacroce) ha prodotto la cosiddetta «linea Gurioli» (grafico in alto a destra) dal nome della vulcanologa Lucia Gurioli che ha curato l'elaborazione del modello dei flussi. Geovulcanologa esperta di flussi lavici, Gurioli è una ricercatrice italiana che vive e lavora in Francia, all'Università Blaise Pascal di Clermont Ferrand. Ad aprile, nel corso di un'intervista rilasciata al web magazine «Hyde Park», la dottoressa Gurioli ha fornito una serie di spiegazioni sul modello elaborato e sui possibili scenari eruttivi. A partire dalla ripermetrazione delle colate e dei flussi. Ed ecco la spiegazione della nuova perimetrazione (tabella in alto a destra) fornita dalla scienziata: «La linea rossa delimita una zona ad alta frequenza d'invasione, che raggruppa le aree colpite da tutte le eruzioni che hanno comportato la formazione di nubi ardenti. La linea nera invece, delimita un'area leggermente più estesa che comprende una frequenza media di accadimenti invasivi. La "corona" asimmetrica tra la linea rossa e nera invece, indica una zona, dove almeno due eruzioni hanno lasciato in loco i loro depositi. Infine, si evidenzia l'area gialla, quella più estesa, dove si registrano i depositi da flussi scaturiti dalle imponenti eruzioni di tipo pliniano. Quest'ultime, ricordiamo, sono le più energetiche e distruttive prodotte dal Vesuvio. La zona gialla che si protende verso sud est continua Gurioli è quella che fu colpita dall'eruzione pliniana di Pompei del 79 d.C. Quella orientata a nord invece, fu invasa dai flussi della violenta eruzione di Avellino. Queste due aree racchiuse complessivamente e omogeneamente all'interno della linea verde, furono flagellate da colate piroclastiche molto energetiche, caratterizzate da elevata mobilità. Eventi indubbiamente particolari che si sono manifestati solo due volte nell'arco dei 20.000 anni presi in esame». Come è noto la nuova zona rossa è stata ampliata: oltre ai 18 indicati già in zona rossa (Boscotrecase, Boscoreale, Cercola, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase), saranno ricomprese le circoscrizioni di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio del Comune di Napoli, i Comuni di Nola, Palma Campania, Poggioreale, San Gennaro Vesuviano e Scafati, e l'enclave di Pomigliano d'Arco nel Comune di Sant'Anastasia. Roberto Russo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Montaguto: monitoraggio e progetti. Oggi un incontro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frana Montaguto: monitoraggio e progetti. Oggi un incontro"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Frana Montaguto: monitoraggio e progetti. Oggi un incontro

Attiva dal 2006, la grande frana di Montaguto (AV), rimessasi in movimento nel 2010 quando ostruì la SS90 delle Puglie e la ferrovia Bari-Foggia-Benevento-Roma, è al centro della giornata di studio che si terrà oggi a Roma, presso il Dipartimento della Protezione Civile

Giovedì 27 Giugno 2013 - Dal territorio -

Si tiene oggi, 27 giugno, nella sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile, una giornata di studio dedicata agli interventi strutturali e non strutturali realizzati in seguito al riattivarsi nel 2010 della frana di Montaguto (AV) e alla dichiarazione dello stato di emergenza nell'aprile dello stesso anno, prorogato poi fino al 2012. L'incontro si rivolge principalmente alle strutture nazionali, interregionali e regionali che hanno competenza in materia di protezione civile e difesa del suolo, con l'obiettivo di fornire un quadro completo sulle attività di studio e monitoraggio, sulle linee progettuali, sull'affidamento e la conduzione dei lavori e sull'efficacia degli interventi realizzati.

Nel marzo del 2010 le incessanti piogge riattivarono la frana di Montaguto (in movimento dall 2006) ed il coordinamento per la messa in sicurezza dell'area e il contenimento della frana (che causò l'interruzione dei collegamenti ferroviari per la Puglia da Napoli e da Roma) fu affidato alla Protezione civile.

Si tratta di un movimento franoso di oltre 3km di lunghezza, con una superficie di oltre 670.000 m² e un fronte di circa 400 metri ed un volume superiore ai 10milioni di m³ di terra.

Dal 2010 la velocità della frana viene monitorata grazie ad un sistema integrato che consente di misurare gli spostamenti superficiali del dissesto e di programmare gli interventi per la messa in sicurezza dell'area e delle infrastrutture coinvolte. Questo sistema acquisisce continuamente i dati elaborando un'immagine radar ogni 4 minuti e permettendo così il monitoraggio in tempo reale del dissesto.

"Gli studi multidisciplinari condotti dai Centri di Competenza del Dipartimento - illustra una nota del DPC - hanno permesso di comprendere la complessità del fenomeno, di monitorarne costantemente l'evoluzione, di progettare gli interventi di mitigazione e di verificare l'efficacia delle opere che venivano via via realizzate, anche nell'ottica della sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri.

Nella prima fase emergenziale, parallelamente al monitoraggio del movimento franoso, sono stati realizzati interventi di drenaggio e di asportazione di materiali di frana che hanno consentito un rapido ripristino della circolazione sulla SS 90 e sulla ferroviaria Napoli-Bari.

Nella seconda fase emergenziale sono stati progettati e realizzati sull'intero corpo di frana interventi di drenaggio superficiale e profondo, e opere di consolidamento al piede, che hanno portato ad una sostanziale stabilizzazione della frana, non ancora completata.

Uno dei risultati più significativi raggiunti attraverso gli interventi è la convivenza, con margini di sicurezza accettabili, tra una frana ancora attiva e le infrastrutture stradale e ferroviaria".

red/pc

(fonte: DPC)

Frana Montaguto: monitoraggio e progetti. Oggi un incontro

Protezione Civile, Dima domenica alla esercitazione del Soccorso Alpino Calabria

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Politica»](#)

Protezione Civile, Dima domenica alla esercitazione del Soccorso Alpino Calabria

28 giugno 2013

CATANZARO. Domenica 30 giugno il Sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria, on. Giovanni Dima, assisterà ad una importante esercitazione del Soccorso Alpino Calabria che si svolgerà sulla cima del Monte Sellaro (1450 msl) nel Comune di Cerchiara di Calabria nel Parco Nazionale del Pollino. All'esercitazione - informa una nota dell'ufficio stampa - parteciperanno i tecnici del Soccorso Alpino provenienti dalle quattro stazioni di soccorso calabresi (Pollino, Aspromonte, Sila e Catanzaro), oltre che il personale medico e sanitario del Soccorso Alpino della Calabria. All'iniziativa saranno presenti anche i dirigenti della Protezione Civile, dott. Salvatore Mazzeo e geom. Nicola Giancotti. Tale importante e complessa esercitazione vedrà impegnato anche l'elicottero della Regione Calabria della Protezione Civile, in forza del quale verranno simulati dei recuperi di escursionisti in difficoltà sulla cima del Monte Sellaro (cima spettacolare e di roccia calcare) meta di molti escursionisti. Appositamente per tale esercitazione, sarà presente anche un Istruttore Nazionale del Soccorso Alpino nazionale, Ennio Rizzotti, Guida Alpina del Friuli Venezia Giulia. Con la sua presenza, on. Dima, vuole innanzitutto sottolineare e rimarcare la sinergia tra il Soccorso Alpino Calabria e la Protezione civile regionale che in virtù di una apposita convenzione (la prima nel sud Italia) ha permesso il salvataggio di decine di escursionisti in tutta la Regione. In secondo luogo, il sottosegretario Dima annuncerà, insieme al Presidente regionale del Soccorso Alpino, avv. Luca Franzese, la Turnazione presso la base di Germaneto della Protezione Civile del personale del Soccorso Alpino, comprendente anche un medico, nei week-end di luglio e agosto, così da permettere l'intervento con l'elicottero in tutta la Regione in tempi rapidissimi. È la prima volta che in una regione del sud Italia si procede ad una turnazione di tal guisa che consentirà ad un medico alpinista ed altri due tecnici del soccorso alpino di essere trasportati in occasione di emergenze in tutta la Calabria in pochi decine di minuti. La Turnazione è stata fortemente voluta e concertata proprio dal sottosegretario Dima, consapevole dell'altissimo valore di pubblica utilità e di servizio del Soccorso Alpino calabrese e delle competenze tecniche comprovate in oltre dieci anni di interventi i soccorso operati in condizioni estreme in tutta la Regione.

|cv

Comuni alluvionati nel 2010, liquidati ai Comuni dalla Protezione Civile regionale oltre 560mila euro

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Il Giornale di Calabria.it

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

[Primo piano](#)

[Vai alle altre notizie di «Economia»](#)

Comuni alluvionati nel 2010, liquidati ai Comuni dalla Protezione Civile regionale oltre 560mila euro

28 giugno 2013

Il Presidente della Regione Calabria Giuseppe Scopelliti ed il Sottosegretario alla Protezione Civile Giovanni Dima comunicano che il Settore di Protezione Civile regionale ha corrisposto ai comuni colpiti dalle alluvioni dell'autunno 2010, ed in regola con l'istruttoria, un contributo per il ristoro dei danni subiti che ammonta, complessivamente, a 566.869 euro. Il contributo rientra tra gli aiuti di Stato, ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3918/2011, ed è finalizzato al rientro nelle unità abitative principali distrutte o gravemente danneggiate nonché alla ripresa delle attività produttive ed economiche compromesse a seguito degli eventi meteorologici avversi dell'autunno del 2010. Nel dettaglio, il Settore Protezione Civile ha liquidato circa 79 mila euro per le abitazioni private e 487 mila euro per le imprese nei comuni di Cinquefrondi, Falconara Albanese, Montalto Uffugo, Nicotera, Reggio Calabria e Rosarno. Si tratta di comuni, ad oggi, in regola con l'istruttoria delle istanze presentate dai privati e dalle imprese mentre è in itinere il completamento delle verifiche relative alle istruttorie effettuate da ulteriori amministrazioni che beneficeranno dell'aiuto di Stato. "Abbiamo erogato questa tranche degli aiuti di Stato - ha dichiarato il Presidente Scopelliti - per andare incontro ai cittadini ed alle imprese. Queste somme sono da intendersi quale contributo per la ripresa, in aggiunta a quanto già messo in campo, dopo gli eventi alluvionali del 2010. Nonostante le ristrettezze economiche, guardiamo sempre con molta attenzione alle esigenze del territorio".

Calabria/Regione: liquidati oltre 560 mila euro per danni alluvione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Calabria/Regione: liquidati oltre 560 mila euro per danni alluvione"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 27 Giugno 2013

Calabria/Regione: liquidati oltre 560 mila euro per danni alluvione

Catanzaro, 27 giu - Il settore di Protezione Civile della Regione Calabria ha corrisposto ai comuni colpiti dalle alluvioni dell'autunno 2010, ed in regola con l'istruttoria, un contributo per il ristoro dei danni subiti che ammonta, complessivamente, a 566.869 euro. Il contributo rientra tra gli aiuti di Stato, ai sensi dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3918/2011, ed e' finalizzato al rientro nelle unita' abitative principali distrutte o gravemente danneggiate nonche' alla ripresa delle attivita' produttive ed economiche compromesse a seguito degli eventi meteorologici avversi dell'autunno del 2010. Nel dettaglio, il Settore Protezione Civile ha liquidato circa 79 mila euro per le abitazioni private e 487 mila euro per le imprese nei comuni di Cinquefrondi, Falconara Albanese, Montalto Uffugo, Nicotera, Reggio Calabria e Rosarno. Si tratta di comuni, ad oggi, in regola con l'istruttoria delle istanze presentate dai privati e dalle imprese mentre e' in itinere il completamento delle verifiche relative alle istruttorie effettuate da ulteriori amministrazioni che beneficeranno dell'aiuto di Stato. red/res

|cv

Dissesto idrogeologico, la Camera approva la mozione dei deputati D'Agostino e Matarrese

Politica - | Irpinia Report

Irpinia Report

"Dissesto idrogeologico, la Camera approva la mozione dei deputati D'Agostino e Matarrese"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Avellino, 27/06/2013 / 13:30

Dissesto idrogeologico, la Camera approva la mozione dei deputati D'Agostino e Matarrese

(Angelo D'Agostino (Scelta Civica con Monti per l'Italia))

(Foto: Irpiniareport) Su iniziativa di Angelo D'Agostino, componente della Commissione Ambiente di Montecitorio, e dell'onorevole Salvatore Matarrese, la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo a considerare la difesa idrogeologica una priorità per il Paese. Il dispositivo, originariamente presentato dai deputati di Scelta Civica, durante la seduta di ieri è stato accorpato alla mozione di maggioranza che ha ottenuto il via libera dall'Esecutivo rappresentato in Aula dal sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Marco Cirillo.

"Il fenomeno del dissesto idrogeologico - scrivono i deputati - rappresenta un problema estremamente diffuso nel nostro Paese che risulta soggetto a rapidi e periodici processi che ne alterano il territorio e producono conseguenze spesso devastanti. Gli effetti del dissesto incidono sia sulla perdita di vite umane e provocano evidenti alterazioni ambientali e dei territori che si ripercuotono su tutte le attività dell'uomo, con rilevanti danni per le comunità colpite". Tale rischio - aggiungono - è "in gran parte imputabile all'azione dell'uomo nella trasformazione ed edificazione dei territori. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'edificazione in aree a rischio, il disboscamento e la mancata o carente manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti e pendii a rischio di instabilità hanno sicuramente aggravato la situazione e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentandone l'esposizione ai rischi di dissesto".

"I pericoli per la popolazione italiana - rimarkano i parlamentari - sono evidenti se si osserva l'andamento dei fenomeni di dissesto verificatisi negli ultimi cinquanta anni. L'analisi del documento di studio in materia prodotto da Ance e da Cresme evidenzia un progressivo aumento del rischio per la popolazione dovuto all'espansione urbana, che ha interessato tutta l'Italia in maniera rilevante a partire dal dopoguerra e che ha determinato l'antropizzazione anche dei territori più fragili dal punto di vista idrogeologico". Una realtà, questa, che stride con i dati indicati da D'Agostino e dagli altri deputati, secondi i quali "le risorse del «Piano Cipe delle opere prioritarie», destinate, tre anni fa, alla riduzione del rischio idrogeologico (circa 2 miliardi di euro, compresi i relativi cofinanziamenti regionali), risulterebbero impegnate per meno del 10 per cento". Ora, a seguito dell'approvazione della mozione, il Governo è chiamato "ad individuare, in tempi brevi, soluzioni efficaci, anche di tipo normativo, che possano, nell'ambito di un piano strategico nazionale di intervento finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico, garantire agli enti locali la possibilità di destinare risorse nei bilanci per gli investimenti necessari a garantire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini tramite la messa in sicurezza delle scuole ed interventi di manutenzione dei territori e dei corsi d'acqua, anche prevedendo di escludere queste risorse dal patto di stabilità interno". L'Esecutivo, inoltre, dovrà "procedere in tempi rapidi all'attuazione dei lavori relativi al piano nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, cosiddetto « piano Clini », elaborato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, affinché sia possibile programmare interventi in una logica integrata ed unitaria di gestione e di semplificazione tra competenze e responsabilità dei vari enti preposti, investendo i previsti 1,2 miliardi di euro all'anno per 20 anni con certezza di risorse in termini di stanziamento e spesa".

Previsti, infine, incentivi per il rimboschimento e l'impianto di colture agricole in aree a rischio, quale primo presidio di difesa idrogeologica.

***Dissesto idrogeologico, la Camera approva la mozione dei deputati
D'Agostino e Matarrese***

Dissesto idrogeologico, approvata mozione D'Agostino-Matarrese

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Dissesto idrogeologico, approvata mozione D'Agostino-Matarrese"*

Data: 27/06/2013

Indietro

Su iniziativa di **Angelo D'Agostino**, componente della Commissione Ambiente di Montecitorio, e dell'onorevole Salvatore Matarrese, la Camera dei Deputati ha approvato una mozione che impegna il Governo a considerare la difesa idrogeologica una priorità per il Paese. Il dispositivo, originariamente presentato dai deputati di Scelta Civica, durante la seduta di ieri è stato accorpato alla mozione di maggioranza che ha ottenuto il via libera dall'Esecutivo rappresentato in Aula dal sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio, Marco Cirillo.

“Il fenomeno del dissesto idrogeologico – scrivono i deputati - rappresenta un problema estremamente diffuso nel nostro Paese che risulta soggetto a rapidi e periodici processi che ne alterano il territorio e producono conseguenze spesso devastanti. Gli effetti del dissesto incidono sia sulla perdita di vite umane e provocano evidenti alterazioni ambientali e dei territori che si ripercuotono su tutte le attività dell'uomo, con rilevanti danni per le comunità colpite.”

Tale rischio – aggiungono - è “in gran parte imputabile all'azione dell'uomo nella trasformazione ed edificazione dei territori. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'edificazione in aree a rischio, il disboscamento e la mancata o carente manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti e pendii a rischio di instabilità hanno sicuramente aggravato la situazione e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano, aumentandone l'esposizione ai rischi di dissesto”.

“I pericoli per la popolazione italiana – rimarcano i parlamentari - sono evidenti se si osserva l'andamento dei fenomeni di dissesto verificatisi negli ultimi cinquanta anni. L'analisi del documento di studio in materia prodotto da Ance e da Cresme evidenzia un progressivo aumento del rischio per la popolazione dovuto all'espansione urbana, che ha interessato tutta l'Italia in maniera rilevante a partire dal dopoguerra e che ha determinato l'antropizzazione anche dei territori più fragili dal punto di vista idrogeologico.”

Una realtà, questa, che stride con i dati indicati da D'Agostino e dagli altri deputati, secondi i quali “le risorse del Piano Cipe delle opere prioritarie, destinate, tre anni fa, alla riduzione del rischio idrogeologico (circa 2 miliardi di euro, compresi i relativi cofinanziamenti regionali), risulterebbero impegnate per meno del 10 per cento”.

Ora, a seguito dell'approvazione della mozione, il Governo è chiamato “ad individuare, in tempi brevi, soluzioni efficaci, anche di tipo normativo, che possano, nell'ambito di un piano strategico nazionale di intervento finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico, garantire agli enti locali la possibilità di destinare risorse nei bilanci per gli investimenti necessari a garantire la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini tramite la messa in sicurezza delle scuole ed interventi di manutenzione dei territori e dei corsi d'acqua, anche prevedendo di escludere queste risorse dal patto di stabilità interno.”

L'Esecutivo, inoltre, dovrà “procedere in tempi rapidi all'attuazione dei lavori relativi al piano nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, cosiddetto « piano Clini », elaborato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, affinché sia possibile programmare interventi in una logica integrata ed unitaria di gestione e di semplificazione tra competenze e responsabilità dei vari enti preposti, investendo i previsti 1,2 miliardi di euro all'anno per 20 anni con certezza di risorse in termini di stanziamento e spesa.”

(giovedì 27 giugno 2013 alle 12.34)

***"Come giustifica, il Presidente Frattura, la nomina di Tamburro?
Considerato che è in palese violazione delle norme?"***

"Come giustifica, il Presidente Frattura, la nomina di Tamburro? Considerato che è in palese violazione delle norme?" | Isernianews

Isernianews

""

Data: **28/06/2013**

Indietro

"Come giustifica, il Presidente Frattura, la nomina di Tamburro? Considerato che è in palese violazione delle norme?"
27 giugno 2013

Protezione Civile, il centrodestra presenta un'interrogazione a Palazzo Moffa

L ingegnere Tamburro

CAMPOBASSO L'opposizione di centrodestra a Palazzo Moffa ha presentato una nuova interrogazione che pretende di fare luce sull'ennesima vicenda purtroppo piena di incognite e che impegna l'attuale Governatore a conferire presto in Aula.

Come giustifica infatti - si legge nell'interrogazione- il presidente Paolo Frattura la nomina dell'ingegner Tamburro a Direttore generale dell'Agenzia regionale Protezione Civile? Considerando che è in palese violazione dell'art.7 del decreto legislativo 39/2013? Nello specifico, la norma sancisce che non possono essere conferiti incarichi a coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della Giunta o del Consiglio regionale che conferisce l'incarico. Ma non solo: quali sono i punti contestati all'architetto Giarrusso? Visto che l'art.3 comma sesto della legge regionale 12/2012 prevede una risoluzione anticipata solo in caso di gravi e reiterate violazioni di legge, di inosservanza degli indirizzi e delle direttive regionali, di mancato raggiungimento degli obiettivi o di gravi irregolarità gestionali tali da compromettere il buon funzionamento dell'Agenzia . Il provvedimento di sospensione dell'architetto Giarrusso del 5 giugno 2013, a firma del Presidente della Giunta regionale Frattura, è tra l'altro in violazione della legge 12/2012, in quanto prevede che tale provvedimento non può essere un atto monocratico ma è di competenza della Giunta regionale .

L architetto Giarrusso

"Il caso ha precisato Nicola Cavaliere non solleva soltanto problemi, di per sé già essenziali, di legalità e rispetto delle norme. Perché, da quanto si è appreso nelle ultime ore, il repentino cambio al vertice sta procurando diversi disagi all'interno dell'Agenzia e a discapito del personale".

"Il presidente Frattura ha concluso l'esponente del Popolo della Libertà non può certo pensare di risolvere le beghe interne alla sua maggioranza attraverso scelte che rischiano di avere pesanti conseguenze, sia formali che sostanziali, sul funzionamento di una struttura nata per garantire un servizio fondamentale alla collettività e che non può essere ridotta a merce di scambio politico".

Articolo letto 146 volte

Emergenza Vesuvio e Campi Flegrei**Julie news***"Emergenza Vesuvio e Campi Flegrei"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Emergenza Vesuvio e Campi Flegrei

Verdi: "Protezione Civile renda noto scenario apocalittico"

27/06/2013, 17:25

Flavio Dobran è un grande esperto di vulcani; docente universitario presso la New York University e ingegnere fluidodinamico molto appassionato di vulcanologia, ha dichiarato ultimamente che "all'improvviso il Vesuvio, che sonnecchia dal 1944, esploderà con una potenza mai vista. Una colonna di gas, cenere e lapilli si innalzerà per duemila metri sopra il cratere. Valanghe di fuoco rotoleranno sui fianchi del vulcano alla velocità di 100 metri al secondo con una temperatura di 1000 gradi centigradi, distruggendo l'intero paesaggio in un raggio di sette chilometri, spazzando via strade e case, bruciando alberi, asfissiano animali, uccidendo forse un milione di esseri umani in appena 15 minuti. Tutto ciò è frutto di un simulatore vulcanico globale: si tratta di un modello informatico in grado di ricostruire le passate eruzioni dei vari vulcani, e quindi anche del Vesuvio, per descrivere quelle future".

Si tratta di un'ipotesi documentata, frutto di studi approfonditi con la sola incognita della data in cui tutto ciò si verificherà come documentato da Napolipuntoeacapo.

La conferma viene dalla storia: le eruzioni su larga scala arrivano una volta ogni millennio. Quelle su media scala una volta ogni 4-5 secoli. Quelle su piccola scala ogni 30 anni. Ebbene, l'ultima gigantesca eruzione su larga scala è quella descritta da Plinio il

Vecchio: quella che il 24 agosto del 79 dopo Cristo distrusse Ercolano e Pompei uccidendo più di duemila persone. La più recente eruzione su media scala è quella del 1631, che rase al suolo Torre del Greco e Torre Annunziata, facendo 4 mila morti in poche ore.

"Ci domandiamo come mai questo scenario non è preso in considerazione dalla Protezione Civile Nazionale. Come mai i comuni che si trovano all'interno della zona rossa - denuncia il responsabile dei Verdi Ecologisti e già assessore provinciale alla Protezione Civile della provincia di Napoli Francesco Emilio Borrelli - non vengono informati e resi edotti anche degli studi più catastrofici e addirittura si rassicura la popolazione realizzando mega ospedali come quello del Mare proprio in piena zona rossa. Per questo punto pretendiamo i piani di evacuazione dei Campi Flegrei ed Ischia e l'immediato aggiornamento di quello del Vesuvio. Dobran ha disegnato uno scenario infernale. Secondo i suoi studi appena 20 secondi dopo l'esplosione del Vesuvio il fungo di gas e ceneri incandescenti raggiungerebbe i 3 mila metri di altezza per collassare lungo i fianchi del cono. Un minuto dopo, la valanga ardente si troverebbe già a due chilometri dal cratere. In tre minuti avrebbe già raggiunto Ottaviano, Somma Vesuviana e Boscoreale. In quattro minuti sarebbero spacciate Torre del Greco ed Ercolano. Sessanta secondi dopo toccherebbe a Torre Annunziata. Ignorare tutto ciò è inaccettabile".

Salerno, al via la rassegna "Teatro in Soccorso"

Salerno, al via la rassegna "Teatro in Soccorso"

Julie news

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Salerno, al via la rassegna "Teatro in Soccorso"

Si comincia domani con "Sogno di una notte di mezza sbornia"

27/06/2013, 15:07

SALERNO - Prenderà il via domani, venerdì 28 giugno, "Teatro in Soccorso", la prima rassegna di teatro comico organizzata dalla compagnia "La Nuova Officina - Teatro e Dintorni" e da Soccorso Amico, con il patrocinio del Comune di Salerno. Tutti gli spettacoli della manifestazione si terranno presso la sede di Soccorso Amico, in via Clark a Salerno, e avranno inizio alle ore 21.15.

Alzerà il sipario sulla kermesse teatrale "Sogno di una notte di mezza sbornia", commedia di Eduardo De Filippo portata in scena domani sera da "La Nuova Officina - Teatro e Dintorni", per la regia di Antonio La Monica.

Trama

"Sogno di una notte di mezza sbornia" è una commedia divertente, tra le meno note di Eduardo De Filippo. Datata 1936, secondo numerose recensioni è una delle più esilaranti che i fratelli De Filippo abbiano rappresentato. In scena sono portati i vizi e le virtù della gente comune, le piccole sofferenze, le grandi gioie, le espressioni più tipiche della napoletanità, il "Bancolotto" come speranza dei poveri per riscattarsi da una vita di miseria. Il protagonista, Pasquale De Felice, riceve in regalo un busto di Dante Alighieri, che una notte gli appare in sogno e gli "suggerisce" i numeri per una quaterna, ma gli rivela anche...

On. Donato Pica scrive a Caldoro**Julie news***"On. Donato Pica scrive a Caldoro"*Data: **27/06/2013**

Indietro

On. Donato Pica scrive a Caldoro

Per dare risposte concrete a problemi viabilità provinciale

27/06/2013, 14:12

Il Consigliere Regionale del Pd Donato Pica ha inoltrato, nella giornata di oggi, una lunga lettera al Presidente della Giunta Regionale , Stefano Caldoro e all'Assessore ai Lavori Pubblici , Edoardo Cosenza, per evidenziare ancora una volta lo stato di abbandono e di precarietà in cui versano molte arterie stradali nei territori interni della Provincia di Salerno.

"Non può essere sottaciuta la condizione di estremo disagio che affligge tante piccole comunità a causa della pericolosità di infrastrutture viarie vetuste e prive di essenziali opere protettive", scrive Pica, " pertanto si impone una riflessione attenta ed approfondita sulle modalità di intervento, che rientrano nel contesto più ampio della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico quale prioritaria esigenza di protezione civile a tutela della pubblica incolumità.

L'ampiezza del fenomeno e l'entità delle risorse finanziarie occorrenti richiedono senza dubbio forme certe di intesa e di collaborazione, che vedano insieme la Regione e lo Stato Centrale.

Le Amministrazioni locali lamentano il silenzio e l'assenza delle altre istituzioni e sarebbe il caso d'istituire un tavolo tecnico intersettoriale per il monitoraggio e la valutazione dei rischi nonché per l'individuazione e la quantificazione dei lavori necessari ivi compresa la manutenzione ordinaria/straordinaria da concordare con gli Enti locali e comprensoriali.

Inoltre, così come evidenziato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Dott. Franco Gabrielli, in una nota di risposta alla Sen. Angelica Saggese, si potrebbe richiedere al Governo l'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 225/92 potendosi equiparare la fattispecie evidenziata ad eventi che per estensione ed entità devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Già con nota del 23/04/2013 suggerii l'attivazione di un protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa per l'utilizzazione del Genio Militare che ha mezzi idonei e personale specializzato.

Nel contempo andrebbe avviato uno studio di fattibilità che vada ad individuare le reali emergenze dei territori e rappresenti un elemento preminente nella valutazione e nella destinazione di tutti i fondi europei a disposizione sino al 2020".

In questo momento- conclude Pica - credo sia doveroso dare risposte concrete e recuperare credibilità.

Si riduce la zona rossa legata al rischio di eruzione del Vesuvio e che comprende i quartieri di Barra...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

Si riduce la zona rossa legata al rischio di eruzione del Vesuvio e che comprende i quartieri di Barra, San Giovanni e Ponticelli. Ieri infatti il Consiglio comunale di Napoli ha approvato all'unanimità la delibera riguardante la modifica, sulla base delle particelle censuarie, della linea individuata dalla Protezione civile nazionale riducendola al limite minimo ed escludendo le aree nelle quali non insistono insediamenti abitativi. In sostanza la linea tracciata sui territori della VI municipalità è stata rivista tirando nella zona rossa i palazzi coinvolti mentre tiene fuori le zone non abitate. «Serve consapevolezza nazionale affinché per Napoli ci sia un tavolo per la sicurezza e la tutela del territorio» ha detto il sindaco de Magistris dai banchi dell'aula di via Verdi. «Dobbiamo dare maggiore impulso – ha proseguito il suo ragionamento - e far sentire al presidente del Consiglio Enrico Letta che Napoli è priorità assoluta e nazionale». Ha poi concluso assicurando: «Abbiamo scongiurato che la delimitazione potesse mettere in pericolo investimenti che avevamo già programmato. Dobbiamo chiedere a Regione e Governo di avere attenzione per Napoli». Inoltre è stata presentata in aula una mozione di accompagnamento alla delibera, approvata all'unanimità, che impegna l'amministrazione a concordare con la Regione norme che possano favorire interventi di manutenzione e recupero del patrimonio edilizio. v.e. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcianise. A breve sarà insediato in città un distaccamento dei Vigili del Fuoco. Ad annu...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

Marcianise. A breve sarà insediato in città un distaccamento dei Vigili del Fuoco. Ad annunciarlo è stato il sindaco Antonio De Angelis che ieri ha incontrato il comandante provinciale, Mario Falbo. Il distaccamento sarà collocato nella zona della 167, in un immobile messo a disposizione dal Comune, ed entrerà in funzione già entro la metà del prossimo mese. Il nuovo presidio, che ora rientra nel piano di potenziamento nazionale per il periodo estivo, sarà successivamente aperto in via permanente. Un'ipotesi, questa, già valutata dai vertici del Corpo. Negli ultimi anni, i Vigili del Fuoco avevano ripetutamente sondato la possibilità di insediare un proprio presidio nella zona, considerata ad alto rischio e caratterizzata da un forte carico operativo, senza però trovare alcuna disponibilità. La pratica si è adesso sbloccata grazie all'attivismo del neo sindaco De Angelis, al lavoro con i tecnici comunali su tale progetto già all'indomani della sua elezione. Il distaccamento di Marcianise servirà l'area che comprende anche i comuni di Capodrise, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada e Maddaloni, con particolare riferimento alla zona industriale. Il presidio dei Vigili si affianca agli altri di diversi enti dello stato allocati recentemente sul territorio: le compagnie della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, nonché la stazione del Corpo Forestale dello Stato. Anche in questo caso il Comune ha messo a disposizione del nuovo presidio un immobile di proprietà, tra l'altro non utilizzato: l'edificio scolastico nel rione 167. La sistemazione del distaccamento nel Parco Primavera potrà rappresentare anche un'occasione per riqualificare una zona a forte degrado. Soddisfatto De Angelis che ha potuto raggiungere un primo risultato operativo pur essendo ancora senza giunta per problemi legati ad un'estenuante trattativa politica tra i partiti: «Siamo grati al Ministero dell'Interno, al Corpo dei Vigili del Fuoco a livello nazionale e periferico ed alla Prefettura di Caserta per essere venuti incontro alle nostre richieste e alle esigenze del territorio. Nella 167 potrà trovare spazio un polo per le emergenze, con la possibile ubicazione anche della sede della Protezione Civile. Non di secondaria importanza è l'aspetto economico, poiché dalla ipotizzata costituzione di tale polo il Comune verrebbe sgravato di oneri economici oggi dovuti per l'allocazione dell'immobile destinato a sede della Protezione Civile». © RIPRODUZIONE RISERVATA

È scattato da ieri l'aumento del bollo. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

È scattato da ieri l'aumento del bollo. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di conversione del decreto legge Emergenze, la misura dell'imposta di bollo fissata in 1,81 euro passa a 2 mentre il bollo di 14,62 euro viene rincarato a 16 euro. Il provvedimento in questione ha introdotto misure a sostegno delle popolazioni colpite da terremoti e altre calamità naturali, come il terremoto in Emilia e in Abruzzo. Quindi l'aumento contribuirà al reperimento di fondi per la ricostruzione delle aree terremotate. Scattano, però, le critiche: questi aumenti «interessano tutti gli atti giuridici sottoposti a imposta di bollo e quindi anche i contratti di locazione di qualsiasi tipologia, compresi quelli ad uso villeggiatura, brevi vacanze e week-end, nonché i contratti di comodato». A segnalarlo in una nota Confedilizia spiegando che per questi atti l'imposta è di 16 euro ogni 4 facciate (100 righe). La maggiorazione interessa anche la marca da bollo (da ieri, quindi, pari a 2 euro) da applicarsi sulle ricevute relative al canone di locazione di importo superiore a euro 77,47 se non soggette a Iva. Nei giorni scorsi, sempre Confedilizia aveva lamentato che il peso delle tasse sulla casa avesse ormai toccato nel 2013 i 51,3 miliardi di euro. A far toccare questo tetto, tra l'altro, 7,6 miliardi dalle imposte reddituali; 23,7 miliardi dell'Imu; 12,7 miliardi di tributi indiretti sui trasferimenti, 800 milioni di imposta di registro e di bollo che gravano sugli affitti.

Cava de' Tirreni. Furti, rapine, attentati dinamitardi ed aggressioni. Dopo la lunga striscia d...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

Cava de' Tirreni. Furti, rapine, attentati dinamitardi ed aggressioni. Dopo la lunga striscia di episodi di microcriminalità registrati in città, il consigliere comunale indipendente di Città Unita Marco Senatore ha chiesto al presidente del consiglio Antonio Barbuti la convocazione urgente di un consiglio comunale monotematico in seduta straordinaria sull'allarme sicurezza in città che dovrà essere fissato, secondo i termini di legge, entro un limite massimo di venti giorni. La richiesta è stata sottoscritta da un quinto del consiglio comunale in carica e cioè da sei consiglieri. Sul tavolo la sicurezza della città che secondo il consigliere Marco Galdi viene mal gestita dalla giunta comunale che attualmente prevede la scissione delle questioni legate alla sicurezza in ben quattro assessorati e cioè sicurezza, polizia municipale, mobilità e protezione civile. Scissione che sempre secondo Senatore porta ad un indebolimento dell'azione di governo in materia di sicurezza e all'incapacità di un indirizzo programmatico univoco. Forti critiche anche nella gestione del corpo di polizia municipale: «Non ci sono più posti di blocco che vedono impegnati i caschi bianchi - scrive il consigliere Marco Senatore nella lettera richiesta inviata al presidente del consiglio comunale - ed ancora, sono troppo pochi i vigili che operano in strada rispetto a quelli che siedono dietro una scrivania». s.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Fusco Prevenzione, manutenzione ambientale e salvaguardia del territorio. Sono le parol...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

Francesco Fusco Prevenzione, manutenzione ambientale e salvaguardia del territorio. Sono le parole d'ordine con cui Regione e Provincia, insieme alle istituzioni locali e al Corpo Forestale, apriranno nei prossimi giorni la campagna 2013 contro gli incendi boschivi. Una campagna aperta con leggero ritardo dovuto, secondo l'assessore regionale Daniela Nugnes, ai vistosi tagli nazionali. A preoccupare maggiormente le istituzioni, tuttavia, è ancora il cosiddetto «triangolo rosso» dell'area sud di Napoli, composto dai Lattari con Agerola, Lettere e Casola, dalla penisola sorrentina e dai comuni vesuviani. Chi abita in questo territorio da lungo tempo, del resto, nei mesi estivi, è portato ad alzare gli occhi in direzione della montagna, sperando che non si ripetano i disastri del passato. Le attenzioni saranno puntate sul sistema di «avvistamento», che dispone di 3 presidi fissi (uno ad Agerola, uno sul Faito e uno sui Colli San Pietro, a Piano di Sorrento) composto da forestali. Non mancano, però, le iniziative dei singoli comuni. A Sorrento, ad esempio, il sindaco Giuseppe Cuomo ha firmato un'ordinanza che prevede, fino al 30 settembre, divieti di accensione di fuochi all'interno di boschi o a meno di 100 metri da essi, nonché sulle strade e nei sentieri che li attraversano, nelle siepi, negli argini, nei fossi e in qualunque altro luogo che possa essere potenzialmente pericoloso per lo sviluppo degli incendi. «Nel periodo estivo, a causa della siccità e delle temperature elevate, il rischio aumenta notevolmente – afferma Cuomo –. I danni derivanti dagli incendi sono di rilevante entità, sia dal punto di vista economico che ambientale e paesaggistico. Per non contare i pericoli per l'incolumità pubblica». A tale scopo, è fatto divieto anche l'uso di apparecchi a fiamma o elettrici, l'utilizzo di motori, fornelli, inceneritori che producano faville o brace. Vietato anche fumare nelle aree a rischio. Un analogo provvedimento è stato intrapreso dal sindaco di Piano di Sorrento Giovanni Ruggiero, mentre in tutta l'area sorrentina una squadra di cinque operatori del Nucleo Comunale di protezione civile, coordinata dal maresciallo Francesco Saverio Esposito, con l'ausilio di un pick-up attrezzato con modulo antincendio, ha iniziato la perlustrazione delle zone a rischio: Casarlano, Nastro Verde e la pineta Le Tore. C'è preoccupazione anche sul Vesuvio, dove i vigili del fuoco sono già intervenuti la scorsa settimana per domare un incendio sviluppatosi nel comune di Trecase. Per spegnere le fiamme, che hanno divorato circa 3mila ettari di vegetazione, sono stati impiegati anche 2 aerei Canadair. In questo territorio la prevenzione sarà rafforzata dalla presenza delle squadre del Parco, della forestale, della Regione e degli operai idraulico – forestali della Provincia. Nei comuni del Parco dei Lattari invece, la Comunità Montana ha dato il via al progetto per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza per gli incendi boschivi, con 31 postazioni di telecamere situate in punti strategici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tonia Limatola Preferiscono i debiti anziché dare la caccia ai predoni dell'acqua. I Co...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

27/06/2013

Chiudi

Tonia Limatola Preferiscono i debiti anziché dare la caccia ai predoni dell'acqua. I Comuni sembrano colpevolmente alzare bandiera bianca di fronte all'endemico scandalo dell'acqua rubata, soprattutto nei centri dove l'abusivismo è più devastante, sul litorale flegreo-domiziano, a Giugliano, Marano (45% di dispersione). Migliaia di piscine fuorilegge, decine di migliaia di condotte violate e soprattutto una valanga di debiti accumulati. Ma per i Comuni scovare i ladri non è una priorità. La Regione, con l'assessore Giovanni Romano, sferza i sindaci: tocca a loro scovare i predoni delle condotte. Tuttavia restano pochi controlli sul territorio per evitare gli sprechi di chi consuma senza pagare i canoni, anche a causa della carenza di personale negli enti locali che gestiscono in proprio il servizio idrico. Pochi vigili, pochi tecnici. E poco importa se con Google map sarebbe un gioco da ragazzi individuare le macchie blu sul territorio, le piscine fuorilegge che in queste settimane di allestimento stanno facendo salire le percentuali dei consumi. Così, gli evasori agiscono indisturbati in barba all'emergenza. Succede nella maggior parte delle città che si affacciano sul mare e, in particolare, a Giugliano dove la speculazione edilizia ha fatto nascere centinaia di parchi residenziali, la maggioranza abusivi, che quindi restano sconosciuti all'anagrafe. Così se è facile individuare col satellite la presenza di tante piscine, resta impossibile verificare le utenze dei singoli appartamenti. L'esercito di quelli che consumano e non pagano cresce. E in queste ore, in più, riempiono fontane, vasche e piscine nei loro giardini. Una è spuntata a sorpresa ieri mattina in piazza Matteotti a Giugliano. Larga tre metri, è stata riempita utilizzando la fontana pubblica da alcuni residenti di via Cumana. Solo l'intervento di vigili e carabinieri ha impedito che continuassero a tuffarsi. È bastato togliere un tappo per vedere la zona trasformarsi in una pozzanghera. Abusi su abusi, in pratica. Eppure il concordato idrico del 2008 aveva fatto censire ventimila nuove utenze, ma la riscossione degli oneri resta sempre difficile. Così il Comune resta in debito con la Regione: si stima che da tre anni, solo per le acque reflue, sia in ritardo per i pagamenti di quasi sei milioni di euro a causa di un contenzioso tra enti scattato sul cattivo funzionamento dei depuratori. Questione di cui si discuterà in una riunione già fissata per domani mattina negli uffici del centro direzionale. Niente in confronto ai 14 milioni di euro mai versati al Comune e, quindi, ma girati alla Regione, dai cittadini di Casal di Principe, i quali non avevano mai pagato l'acqua. Il caso della cittadina del Casertano è emblematico. Intanto, i controlli, disposti dal commissario prefettizio Luigi Colucci, restano in corso. Una squadra di vigili e tecnici è al lavoro e, nel giro di un paio di giorni, potrebbe portare a una relazione sulle dispersioni e sull'eventuale cattivo funzionamento degli impianti. Nel frattempo, per rispondere alla carenza che colpisce soprattutto i rioni periferici, dal Comune continuano ad allertare la Prefettura per organizzare con vigili del fuoco e protezione civile l'invio di autobotti nelle case con i rubinetti a secco: a Casacelle e sul litorale, tra Licola, Varcaturro e Lago Patria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa di S.Pietro: vie del mare per raggiungere Cetara il 29 giugno

Stampa -

Salerno notizie*"Festa di S.Pietro: vie del mare per raggiungere Cetara il 29 giugno"*Data: **27/06/2013**

Indietro

Festa di S.Pietro: vie del mare per raggiungere Cetara il 29 giugno

Torna il tradizionale ed atteso evento della festività del Santo Patrono di Cetara, il 28 e il 29 giugno. Per le giornate del 28 e 29 (vedi programma allegato) sono confermati i consueti momenti di festa fino alla tradizionale ed attesa processione del Santo Patrono alle ore 20,00 di sabato 29 giugno.

Alla celebrazione prederanno parte il sindaco di Maiori, Antonio Della Pietra, presidente della Conferenza dei Sindaci della Costa d'Amalfi, il sindaco di Vietri sul Mare, Francesco Benincasa e i sindaci di Minori, Andrea Reale e di Tramonti Antonio Giordano, comuni con i quali sono stati avviate interessanti esperienze di gestione associate dei servizi (Polizia Municipale e Protezione civile). Si replica inoltre quest'anno nella giornata del 29 giugno, il cuore della festa attesa dai cetaresi, il sistema di mobilità sostenibile, già sperimentato negli ultimi due anni con alcune novità. L'arrivo dei visitatori, attratti soprattutto dalla caratteristica processione e dallo spettacolo di fuochi d'artificio conclusivo delle ore 24,00, potrà avvenire anche 'via mare'. Sono state attivate per questa giornata alcune corse di trasporto marittimo, a cura della società Battellieri di Amalfi, con la seguente articolazione: **In mattinata:** corse dalle ore 10,00 **Nel pomeriggio:** *Andata:* partenza da Piazza della Concordia, dalle ore **18,30** ogni mezz'ora fino alle **21,00**; *Ritorno:* da Cetara, molo di terra (Madonnina), ore 00,30 e a seguire fino a smaltimento dei passeggeri. Per assicurare migliori condizioni per la salvaguardia della sicurezza e dell'ordine pubblico, sotto la direzione del Questore Antonio De Iesu e del Prefetto dott.ssa Gerarda Pantalone, sono stati disposti specifici servizi con l'intervento di tutte le forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Provinciale, Polizia Municipale di Maiori e Cetara. Verrà attuato un rigoroso servizio di **controllo della statale 163**. Sul tratto che va da località Fuenti, fino ad Erchie (comune di Maiori), è stato disposto il divieto di sosta, con rimozione carro gru, per evitare il parcheggio incontrollato, principale causa del blocco della circolazione. Inoltre dalla ore 23,30 del 29 alle ore 2,00 del 30, per favorire il deflusso dei visitatori, con ordinanza dei sindaci di Vietri e Cetara è stato disposto il **divieto di accesso** sulla statale 163, in direzione Amalfi, dal Bivio di Raito in comune di Vietri sul Mare fino a Cetara, Corso Umberto I. Con tale dispositivo il Comune di Cetara, con la collaborazione di tutte le forze dell'ordine e dei nuclei di protezione Civile di Cetara, intende contrastare i rischiosi blocchi sulla viabilità della statale amalfitana, più volte riscontrati in passato nella serata del 29 giugno, specie in corrispondenza dello spettacolo di fuochi pirotecnici delle ore 24,00. L'ultima corsa del trasporto pubblico SITA subirà una deviazione (via Nocera Valico di Chiunzi) per evitare l'attraversamento della tortuosa viabilità nel territorio comunale. Inoltre, in considerazione dello **scarsa capacità dei parcheggi sul territorio comunale**, chi proviene da Salerno in auto o moto potrà parcheggiare a Cetara fino ad esaurimento posti fino alle ore 19,00. Mentre chi proviene da Amalfi, potrà utilizzare i parcheggi privati in località Erchie e fruire della navetta gratuita per raggiungere il paese. Per l'incolumità pubblica saranno attivi i volontari della Protezione Civile di Cetara, Maiori, e delle altre associazioni del territorio, mentre un'ambulanza e un gommone attrezzato per il trasporto via mare della Croce Rossa Italiana assicureranno eventuali interventi di soccorso. Il Comune invita tutti coloro che intendono raggiungere il paese per partecipare ai festeggiamenti a tenere conto delle indicazioni fornite e ad utilizzare i trasporti pubblici, avvalendosi, fino ad esaurimento, delle aree di sosta disponibili e dei servizi predisposti.

27/06/2013

Strade interne del salernitano: Donato Pica scrive a Caldoro, molte sono in stato di abbandono

Stampa -

Salerno notizie

"Strade interne del salernitano: Donato Pica scrive a Caldoro, molte sono in stato di abbandono"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Strade interne del salernitano: Donato Pica scrive a Caldoro, molte sono in stato di abbandono

Una lettera sullo stato di abbandono e di precarietà in cui versano molte arterie stradali nei territori interni della Provincia di Salerno è stata inviata dal consigliere regionale del Pd, Donato Pica, al presidente della Giunta regionale della Campania Stefano Caldoro e all'assessore ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza.

"Non può essere sottaciuta la condizione di estremo disagio che affligge tante piccole comunità a causa della pericolosità di infrastrutture viarie vetuste e prive di essenziali opere protettive - scrive Pica - pertanto si impone una riflessione attenta ed approfondita sulle modalità di intervento, che rientrano nel contesto più ampio della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico quale prioritaria esigenza di protezione civile a tutela della pubblica incolumità".

(Fonte ANSA)

27/06/2013

Fiume Tara e canale Ciappetta Camaggio: audizioni in V commissione

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Fiume Tara e canale Ciappetta Camaggio: audizioni in V commissione"

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

27/Jun/2013

Fiume Tara e canale Ciappetta Camaggio: audizioni in V commissione FONTE : Consiglio Regionale della Puglia
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Jun/2013 AL 27/Jun/2013

LUOGO Italia - Puglia

Agenzia nr. 1930 del 27/06/2013 » Commissioni permanenti I problemi connessi all'allagamento dei terreni ubicati alla foce del fiume Tara nel territorio di Taranto e all'"intervento di mitigazione PAI canale Ciappetta-Camaggio nel territorio di Barletta-Andria" sono stati al centro dei lavori della V commissione consiliare svoltasi questa mattina. Si tratta di due siti che per via della conformazione idro geologica che presentano registrano frequenti esondazioni che producono grossi...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate [qui](#)

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com